


Realacci: “la green economy conviene più delle promesse di Berlusconi”

Pubblicato: Martedì 5 Febbraio 2013

 Il **Partito Democratico punta sull'ambiente** e lo fa con la faccia di **Ermete Realacci**, oggi occupato in una serie di **incontri pubblici in provincia di Varese**. Il politico ambientalista, candidato alla Camera per le prossime elezioni ed esperto di green economy, si è presentato insieme ad **Alessandro Alfieri e Maria Chiara Gadda**, anch'essi entrambi candidati il prossimo 25 febbraio. Una presentazione per spiegare come il partito guarda alla crescita che immagina per la Lombardia e per l'Italia, «una crescita capace di essere volano per l'economia e contemporaneamente rispettosa dell'ambiente».

Punti cardine presentati da Realacci sono la conferma dell'impegno per il sostegno degli investimenti privati e pubblici: «La misura più importante in questi anni su questo versante è il **credito d'imposta al 55%**. Questa misura – ha spiegato Realacci – ha prodotto fatturato e posti di lavoro e si è ripagata con il maggior gettito fiscale generato. Oggi bisogna favorire misure di questo tipo che valorizzano e riqualificano il patrimonio esistente dal punto di vista e energetico: questo fa bene anche alla bolletta e alle tasche degli italiani più delle promesse sull'Imu di Berlusconi».

Sul versante degli investimenti pubblici il Pd rilancia invece la tutela e risanamento del territorio attraverso le **piccole e medie opere pubbliche dei comuni**: «quando ci sono le emergenze tutti dicono che bisogna fare prevenzione – spiega Realacci – ma al di fuori dell'emergenza poi non ne parla più nessuno. Invece esistono una serie di piccole opere che possono fare i comuni per il controllo idrogeologico del territorio: queste vanno incentivate perché eviterebbero un sacco di tragedie e rilancerebbero l'economia».

L'obiettivo – secondo Realacci – «deve essere quello di favorire un modello di economia che si basi su quello che l'Italia sa fare bene: innovazione, prodotti di qualità, bellezza, legame con il territorio. Quando l'economia italiana fa queste cose – spiega Realacci – vince e compete in tutto il mondo, se invece punta sulla quantità a discapito della qualità non può reggere la concorrenza estera e non fa altro che erodere i diritti dei lavoratori e la cura dell'ambiente».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it